



I DATI DELLA CONGIUNTURA MONDIALE

Aprile 2018

Indice dei contenuti

1. IL POTENZIALE PRODUTTIVO VITICOLO	3
2. LA PRODUZIONE DI VINO	5
3. IL CONSUMO DI VINO	8
4. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	10

Abbreviazioni:

mha: migliaia di ettari

Mio ha: milioni di ettari

mhl: migliaia di ettolitri

Mio hl: milioni di ettolitri

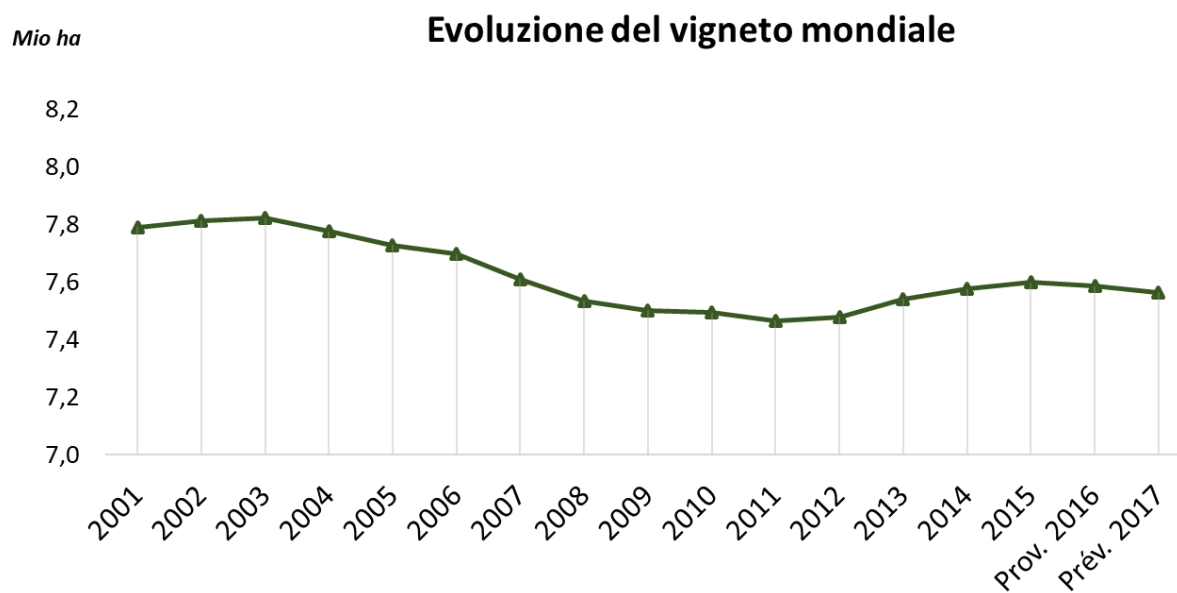
Mrd: miliardi

Mio: milioni

EUR: euro

1. Il potenziale produttivo viticolo

La **superficie viticola mondiale nel 2017** (corrispondente all'insieme delle aree piantate a vigneto, comprese quelle non ancora in produzione o non ancora vendemmiate), appare pressoché uguale a quella del 2016 (-22 mha) e dovrebbe toccare i **7,6 Mio ha**.



1.1 Le superfici del vigneto europeo

Dalla conclusione del programma comunitario (campagna 2011/2012) di regolamentazione del potenziale produttivo viticolo dell'Unione europea (UE)¹, il ritmo di riduzione del **vigneto dell'UE** ha subito un netto rallentamento. **Il vigneto comunitario² parrebbe assestarsi a 3,3 Mio ha**, in calo di 5,6 mha rispetto al 2016.

L'applicazione del nuovo regime in materia di gestione del potenziale produttivo viticolo³, che limita all'1% la possibilità di crescita annuale della superficie vitata degli Stati membri, nonché le modalità di gestione dei vecchi diritti in portafoglio, in un contesto di transizione regolamentare, portano a evoluzioni diversificate della superficie a vigneto dei vari paesi dell'UE.

¹ Regolamento (CE) n° 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

² Vigneto destinato alla produzione di uva da vino, uva da tavola o uva passa, già in produzione o non ancora in produzione.

³ Il Regolamento (UE) n° 1308/2013 ha introdotto a livello europeo un nuovo strumento di gestione del potenziale produttivo viticolo a partire dal 1° gennaio 2016. Esso si basa su un sistema di autorizzazioni di impianto che sostituisce il sistema precedente dei diritti di impianto.

I dati disponibili più recenti mostrano una tendenza alla stabilizzazione delle superfici complessive dei vigneti della **Francia (787 mha)**, della **Romania (191 mha)**, della **Germania (102 mha)** e, recentemente, anche della **Grecia**, mentre la **superficie vitata della Spagna (967 mha)** parrebbe ridursi tra il 2016 e il 2017 di circa 8 mha mentre quella dell'**Italia (695 mha)** crescerebbe di 5 mha.

Superficie dei vigneti^a europei

<i>mha</i>	2014	2015	2016 ^b	2017 ^c	Variazione 2017/2016
Spagna	975	974	975	967	-8,2
Francia	789	785	786	787	0,9
Italia	690	682	690	695	5,0
Portogallo	224	204	195	194	-1,5
Romania	192	191	191	191	-0,1
Grecia	110	107	105	106	0,4
Germania	102	103	102	102	-0,1
Ungheria	62	68	68	68	0,0
Bulgaria	63	64	64	64	0,0
Russia	63	87	85	85	0,0
Austria	45	45	46	46	-0,5
Svizzera	15	15	15	15	0,0
Altri paesi europei	677	681	683	681	-2,1
Totale continentale	4.005	4.006	4.007	4.001	-6,1
Di cui totale UE28	3.343	3.315	3.317	3.312	-5,6

a) Vigneto destinato a produrre uva da vino, uva da tavola, uva passa, in produzione o non ancora in produzione

b) 2016: dati provvisori

c) 2017: dati previsionali

Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

1.2 I vigneti non europei

La superficie totale dei **vigneti non europei** appare **stabile tra il 2016 e il 2017** e dovrebbe raggiungere **3,6 Mio ha**. Questa apparente stabilità è il risultato di evoluzioni diverse.

In Asia, dopo 10 anni di forte sviluppo, la crescita del **vigneto cinese (870 mha)** ha rallentato, mentre la **Turchia (448 mha)** vede il proprio vigneto perdere terreno a ritmo sostenuto, con una flessione di 19,7 mha tra il 2016 e il 2017. Pertanto, dopo essere stata il motore della crescita del vigneto mondiale, l'Asia parrebbe registrare un calo moderato della superficie totale a vigneto.

Nel continente americano non si osservano variazioni significative delle dimensioni della superficie

vitata tra il 2016 e il 2017. Così come accade in Oceania, dove la flessione del **vigneto australiano (145 mha)** parrebbe rallentare, mentre il vigneto **neozelandese** rimane fondamentalmente stabile a 40 mha.

Infine, il vigneto del **Sud Africa (125 mha)** continua il suo lento declino iniziato nel 2012.

Superfici totali dei vigneti^a non europei

<i>mha</i>	2014	2015	2016 ^b	2017 ^c	Variazione 2017/2016
Cina	813	847	864	870	5,9
Turchia	502	497	468	448	-19,7
Stati Uniti	450	446	441	441	0,3
Argentina	228	225	224	223	-1,2
Cile	213	214	209	209	0,0
Australia	154	147	145	145	-0,6
Sud Africa	132	130	129	125	-3,7
Brasile	87	86	86	86	-0,1
Nuova Zelanda	38	39	39	40	0,8
Altri paesi americani	87	90	93	95	2,3
Altri paesi africani	243	246	246	246	0,0
Altri paesi asiatici	623	626	634	634	0
Totale vigneti non europei	3.570	3.592	3.578	3.563	-16

a) Vigneto destinato a produrre uva da vino, uva da tavola, uva passa, in produzione o non ancora in produzione

b) 2016: dati provvisori

c) 2017: dati previsionali

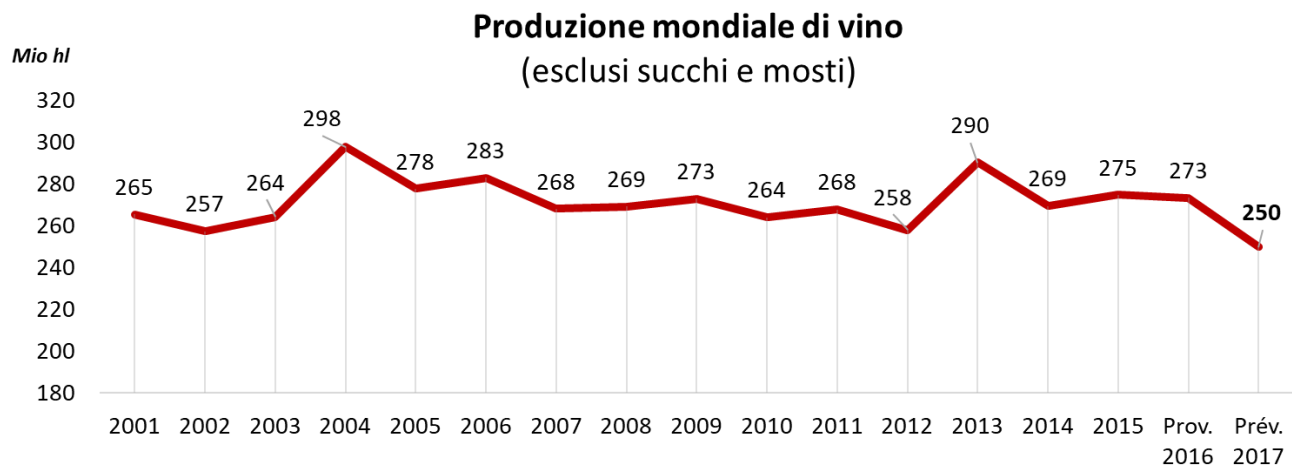
Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

2. La produzione di vino⁴

La produzione mondiale⁵ di vino 2017 (esclusi succhi e mosti) ammonta a **250 Mio hl**, in calo di 23,6 Mio hl rispetto alla produzione 2016. Si tratta pertanto di un volume di produzione che può essere qualificato come storicamente scarso.

⁴ Produzione ottenuta dall'uva raccolta nell'autunno 2017 nell'emisfero boreale e nella primavera dello stesso anno nell'emisfero australe.

⁵ Produzione di vino 2017 valutata al centro della forchetta di stima tra 246,5 e 253,0 Mio hl, ovvero 249,8 Mio hl.



2.1 Nell'ambito dell'Unione europea

La produzione comunitaria di vino 2017 dovrebbe raggiungere 141 Mio hl, in calo del 14,6% rispetto al 2016. Ciò è ascrivibile a condizioni climatiche sfavorevoli nei principali paesi produttori europei. Questa produzione è persino inferiore del 4,5% a quella già molto scarsa del 2012 (147 Mio hl).

Le produzioni **italiana (42,5 Mio hl)**, **francese (36,7 Mio hl)**, **spagnola (32,1 Mio hl)** e **tedesca (7,7 Mio hl)** si sono contratte rispettivamente del **17%**, **19%**, **20%** e **15%** rispetto al 2016.

Il **Portogallo**, la **Romania** e l'**Austria** registrano nel 2017 produzioni medie, che parrebbero in crescita rispetto a dei livelli 2016 moderati.

2.2 Al di fuori dell'Unione europea

Nei paesi che non fanno parte dell'Unione europea le tendenze sono diverse:

- La produzione 2017 degli **Stati Uniti d'America**, con **23,3 Mio hl** (esclusi succhi e mosti), è nuovamente molto consistente (quasi come quella del 2016, stimata in 23,6 Mio hl, e quella del 2013, di 24,4 Mio hl).
- In **America del Sud**, dopo una vendemmia 2016 fortemente segnata dall'influenza di El Niño, le produzioni vinicole si sono evolute in modi differenti. La **produzione argentina**, con **11,8 Mio hl**, cresce rispetto a una produzione 2016 molto scarsa, senza però ritrovare i livelli di produzione generalmente registrati all'inizio del decennio 2010. La produzione **brasiliiana**, con **3,4 Mio hl** nel 2017, va bene oltre il ritorno alla normalità (dopo la catastrofica produzione del 2016), ritrovando il livello considerevole fatto registrare nel 2011. In **Cile**, invece, la produzione 2017 segna un nuovo calo dopo la scarsa produzione 2016, raggiungendo appena i **9,5 Mio hl**.
- La produzione del **Sud Africa**, esclusi succhi e mosti, si attesta nel 2017 a **10,8 Mio hl**.

- Il volume della **produzione australiana** continua a crescere e ritrova i livelli degli anni a cavallo del 2005, registrando **13,7 Mio hl** vinificati in un contesto di quasi stabilità della superficie del proprio vigneto. La **produzione neozelandese** registra un livello di produzione di **2,9 Mio hl**, simile alla media quinquennale 2012-2016 (2,6 Mio hl).

Produzione di vino (esclusi succhi e mosti)^a

<i>Mio hl</i>	2013	2014	2015	2016 ^b	2017 ^c	Variazione 2017/2016 in volume	Variazione 2017/2016 in %
Italia	54,0	44,2	50,0	50,9	42,5	-8,4	-17%
Francia	42,1	46,5	47,0	45,4	36,7	-8,7	-19%
Spagna	45,3	39,5	37,7	40,0	32,1	-7,9	-20%
Stati Uniti d'America ^d	24,4	23,1	21,7	23,6	23,3	-0,3	-1%
Australia	12,3	11,9	11,9	13,0	13,7	0,7	5%
Argentina	15,0	15,2	13,4	9,4	11,8	2,4	25%
Cina	11,8	11,6	11,5	11,4	10,8	-0,6	-5%
Sud Africa	11,0	11,5	11,2	10,5	10,8	0,3	3%
Cile	12,8	9,9	12,9	10,1	9,5	-0,7	-6%
Germania	8,4	9,2	8,9	9,0	7,7	-1,3	-15%
Portogallo	6,2	6,2	7,0	6,0	6,6	0,6	10%
Russia	5,3	4,8	5,6	5,2	4,7	-0,5	-10%
Romania	5,1	3,7	3,6	3,3	4,3	1,0	31%
Brasile	2,7	2,6	2,7	1,3	3,4	2,1	169%
Ungheria	2,6	2,4	2,8	2,8	3,1	0,2	8%
Nuova Zelanda	2,5	3,2	2,3	3,1	2,9	-0,3	-9%
Grecia	3,3	2,8	2,5	2,5	2,6	0,1	2%
Austria	2,4	2,0	2,3	2,0	2,4	0,4	23%
Serbia	2,3	2,3	2,3	2,9	2,3	-0,6	-21%
Moldova	2,6	1,6	1,6	1,5	1,8	0,3	20%
Ucraina	2,8	1,5	0,9	1,2	1,2	0,0	0%
Bulgaria	1,7	0,7	1,3	1,2	1,2	0,0	-2%
Georgia	1,0	1,1	1,3	1,1	1,1	0,0	0%
Mondo	290	269	275	273	250	-24	-9%

Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

a) Paesi considerati aventi una produzione di vino superiore a 1 Mio hl

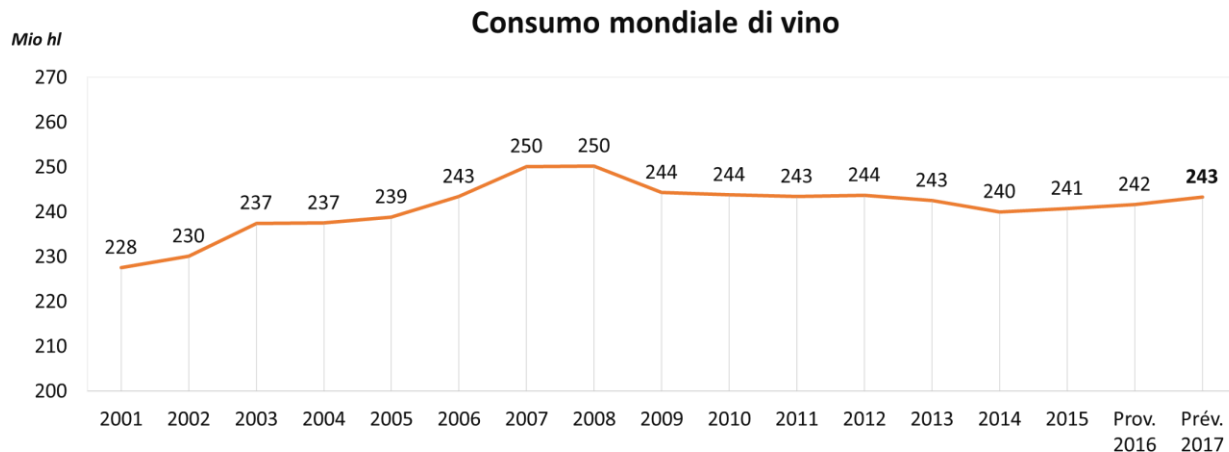
b) 2016: dati provvisori

c) 2017: dati previsionali

d) Stima OIV base USDA

3. Il consumo di vino

Il consumo mondiale di vino nel 2017 è stimato in **243 Mio hl**⁶, in crescita di 1,8 Mio hl rispetto al 2016.



Gli **Stati Uniti d'America**, con un consumo stimato in **32,6 Mio hl**, confermano la loro posizione di primo consumatore mondiale dal 2011, con il livello della domanda interna in crescita rispetto al consumo dell'anno precedente (+2,9% rispetto al 2016).

La diminuzione dei consumi dei paesi europei tradizionalmente produttori e consumatori registra una pausa: **calo molto modesto** in **Francia** a **27 Mio hl**, **crescita** in **Italia** a **22,6 Mio hl**, in **Spagna** a **10,3 Mio hl** e in **Germania** a **20,2 Mio hl**. Il **Regno Unito** ritrova nel 2017 il livello del 2015 (**12,7 Mio hl**), dopo un leggero aumento dei consumi nel 2016.

Per quanto riguarda la **Cina**, il consumo 2017, ottenuto per differenza⁷, dovrebbe raggiungere i **18 Mio hl**, con una variazione positiva del 3,5% rispetto al 2016.

Nel 2017, il consumo complessivo in Oceania nei mercati australiano e neozelandese si è stabilizzato, combinando un leggero calo del **consumo neozelandese (0,9 Mio hl)** con il nuovo aumento del **consumo australiano (5,8 Mio hl)**.

Il consumo in **Sud Africa** registra un nuovo aumento tra il 2016 e il 2017, attestandosi a **4,5 Mio hl**.

In **America del Sud**, i consumi interni 2017 **sono in calo** rispetto al 2016, in particolare in **Argentina** (8,9 Mio hl: -5% rispetto al 2016) e in **Cile** (2,2 Mio hl: -10% rispetto al 2016). Ciò nonostante, in **Brasile** il consumo 2017 ritrova il livello del 2015, circa **3,3 Mio hl**.

⁶ Uso dello stesso metodo di calcolo della stima della produzione vinicola: stima del consumo mondiale di vino nel 2017 tra 240,2 Mio hl e 246,4 Mio hl, ossia 243,3 Mio hl al centro della forchetta di stima.

⁷ Si considera qui che l'andamento del consumo tra l'anno $n-1$ e l'anno n sia determinato per metà dal consumo apparente dell'anno in corso (calcolato come "produzione + import - export") e per metà da quello dell'anno precedente.

In **Ungheria** e in **Romania** i consumi interni 2017 crescono rispetto al 2016, sebbene bisogna tener conto della difficoltà di quantificare l'autoconsumo.

Principali paesi consumatori di vino^a

<i>Mio hl</i>	2013	2014	2015	2016 ^b	2017 ^c	Variazione 2017/2016 in volume	Variazione 2017/2016 in %
Stati Uniti	30,8	30,6	30,9	31,7	32,6	0,9	2,9%
Francia	27,8	27,5	27,3	27,1	27,0	-0,1	-0,4%
Italia	20,8	19,5	21,4	22,4	22,6	0,2	0,9%
Germania	20,4	20,3	19,6	20,1	20,2	0,1	0,3%
Cina*	16,5	15,5	16,2	17,3	17,9	0,6	3,5%
Regno Unito	12,7	12,6	12,7	12,9	12,7	-0,2	-1,4%
Spagna	9,8	9,9	10,0	9,9	10,3	0,3	3,1%
Argentina	10,4	9,9	10,3	9,4	8,9	-0,5	-5,2%
Russia	10,4	9,6	9,2	9,1	8,9	-0,2	-2,5%
Australia	5,4	5,4	5,5	5,5	5,8	0,3	4,9%
Canada	4,9	4,7	4,9	5,0	4,9	-0,1	-1,7%
Portogallo	4,2	4,3	4,8	4,6	4,5	-0,1	-2,0%
Sud Africa	3,7	4,0	4,3	4,4	4,5	0,1	2,4%
Romania	4,6	4,7	4,0	3,8	4,1	0,3	8,5%
Giappone	3,4	3,5	3,5	3,5	3,5	0,0	0,0%
Paesi Bassi	3,3	3,4	3,5	3,4	3,5	0,1	2,2%
Brasile	3,5	3,2	3,3	3,1	3,3	0,2	6,0%
Belgio	2,9	2,7	3,0	3,0	3,0	0,0	0,0%
Svizzera	2,7	2,8	2,9	2,8	2,8	0,0	0,0%
Austria	2,8	3,0	2,4	2,4	2,5	0,1	4,4%
Ungheria	2,0	2,3	2,2	2,3	2,4	0,1	4,5%
Svezia	2,4	2,3	2,4	2,4	2,4	0,0	-0,3%
Grecia	3,0	2,6	2,4	2,3	2,3	0,0	1,4%
Cile	2,9	3,0	2,6	2,4	2,2	-0,2	-9,6%
Serbia	2,3	2,4	2,4	2,8	2,2	-0,6	-21,3%
Rep. ceca	1,6	1,6	1,9	1,9	1,8	-0,1	-5,5%
Danimarca	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	0,0	-2,4%
Polonia	0,9	1,0	1,1	1,1	1,2	0,1	7,3%
Croazia	1,4	1,2	1,1	1,2	1,1	-0,1	-8,9%
Mondo	243	240	241	242	243	1,7	0,7%

Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

a) Paesi considerati aventi un consumo di vino superiore a 1 Mio hl

a) 2016: dati provvisori

b) 2017: dati previsionali

*Consumo apparente calcolato come "produzione + importazioni - esportazioni" degli anni 2016 e 2017

4. Il commercio internazionale

Nel 2017 il mercato mondiale, qui considerato come la somma de esportazioni di tutti i paesi, dovrebbe raggiungere un volume di **107,9 Mio hl**, in calo dell'3,4% rispetto al 2016, e un valore di **30,4 Mrd EUR**⁸, in crescita del 4,8% rispetto al 2016.

Volume delle esportazioni

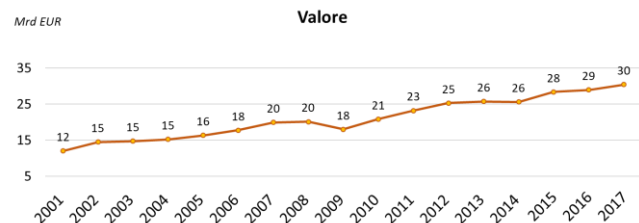
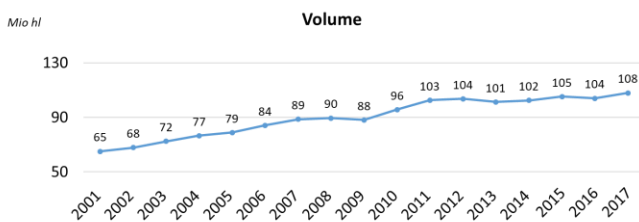
- La Spagna si conferma primo esportatore, con 22,1 Mio hl e una quota del mercato mondiale pari al 20,5%.
- Crescite superiori al 3% rispetto al 2016 delle esportazioni di Nuova Zelanda, Cile, Portogallo, Francia, Italia e Sud Africa.
- Marcata flessione delle esportazioni per l'Argentina, gli USA e la Spagna.

Valore delle esportazioni

- Totale mondiale: 30,4 Mrd EUR.
- Aumento del 4,8% rispetto al 2016 (29,0 Mrd EUR): tale aumento è marcato in Australia, Francia, Spagna, Italia, Portogallo e Nuova Zelanda. Le flessioni più significative interessano gli Stati Uniti d'America, l'Argentina e il Sud Africa.
- La Francia è il primo esportatore mondiale in termini di valore, con 9,0 Mrd EUR esportati nel 2017.

Nel medio periodo, queste evoluzioni corrispondono a una crescita del mercato mondiale sia in volume che in valore.

Evoluzione del commercio internazionale



⁸ Sulla base del monitoraggio di 83 paesi via GTA (Global Trade Atlas).

In base al tipo di prodotto, le principali tendenze del mercato mondiale sono le seguenti:

- Negli scambi mondiali di vino in termini di volume, la quota di commercializzazione dei vini fermi in **bottiglia** mostrerebbe una crescita tra il 2016 e il 2017, passando dal 54% al 57%. Questa evoluzione si iscrive al di fuori della tendenza osservata da diversi anni, in quanto tra il 2000 e il 2016 la quota delle esportazioni di vini in bottiglia è scesa dal 65% al 54%. Nel 2017, la quota di esportazioni in bottiglia (<2 L) in termini di volume è molto elevata in Germania, Portogallo, Argentina e Francia. In termini di valore delle esportazioni, i vini in bottiglia rappresentano il 72% del valore totale dei vini esportati nel 2017.
- **Il vini spumanti (8,6 Mio hl esportati nel 2017)** continuano a essere protagonisti della crescita maggiore, sia in termini di volume sia di valore complessivo (rispettivamente +11,2% e +8,9% rispetto al 2016). In Italia e in Francia si osserva che una quota importante delle esportazioni in volume è rappresentata dai vini spumanti (rispettivamente 18% e 13%). Le esportazioni di spumanti crescono anche in Spagna e in Sud Africa. In termini di valore, i vini spumanti rappresentano il 19% del mercato mondiale (sebbene non rappresentino che l'8% del volume totale esportato).
- Rispetto al 2016, nel 2017 il volume delle esportazioni di **vini sfusi** ha subito un declino considerevole. Nel 2017, i paesi per i quali la quota di vino sfuso nel volume delle esportazioni continua a essere importante restano la Spagna, il Sud Africa, il Cile, l'Australia e gli USA. In termini di volume, le esportazioni di vino sfuso si sono ridotte drasticamente in Germania, in Argentina e in Portogallo, mentre sono aumentate in Nuova Zelanda. I vini sfusi o in contenitori di oltre 2 litri costituiscono l'8% del valore totale delle esportazioni, sebbene rappresentino nel 2017 il 35% del mercato mondiale in termini di volume.

Mercato mondiale del vino (esclusi mosti)

Volume (Mio hl)		Valore (Mrd EUR)		Tipo	Struttura verticale nel 2017	
2016	2017	2016	2017		volume	valore
104,4	107,9	29,0	30,4	bottiglia	57%	72%
variazione del 3,4%		variazione del 4,8%		spumante	8%	19%
				sfuso e >2 L	35%	8%

Fonte: OIV, GTA

4.1 I principali esportatori

L'analisi per paese mostra che il commercio di vino è ampiamente dominato da Spagna, Italia e Francia, che rappresentano il 54,6% del volume del mercato mondiale nel 2017, ovvero 58,9 Mio hl, e il 58,2% del valore delle esportazioni (17,7 Mrd EUR)⁹.

⁹ Sulla base del monitoraggio di 83 paesi via GTA (Global Trade Atlas).

Per quanto riguarda il volume, si assiste principalmente a una crescita delle esportazioni di Italia e Francia a scapito in particolare della Spagna. Il Cile e la Nuova Zelanda registrano come l'anno scorso una crescita relativa importante, così come fa l'Australia tra il 2016 e il 2017. La loro quota di mercato mondiale 2017 raggiunge rispettivamente il 9%, il 2% e il 7%. L'Argentina e gli USA mostrano i maggiori cali relativi (rispettivamente -14,0% e -13,5% rispetto al 2016), seguiti dalla Spagna (-9,7%).

In termini di valore, l'Italia e la Francia continuano a dominare il mercato, con quote rispettivamente del 29,6% e del 19,3%.

Malgrado l'importante volume delle esportazioni spagnole, l'elevata quota corrispondente al vino sfuso (55% del volume nel 2017, ma appena il 20% del valore complessivo) porta a un prezzo medio ponderato mondiale di queste esportazioni inferiore a quello osservato in Italia e in Francia (dove le quote di sfuso sono rispettivamente del 26% e del 12% in volume e del 6% e del 2% in valore). La Spagna infatti rappresenta solo il 9,3% del valore degli scambi mondiali (pur rappresentando il 20,5% del volume).

Principali esportatori di vino (esclusi succhi e mosti)

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2016	2017	2016	2017
Spagna	24,4	22,1	2.649	2.814
Italia	20,6	21,4	5.582	5.873
Francia	14,4	15,4	8.263	8.989
Cile	9,1	9,8	1.668	1.741
Australia	7,5	8,0	1.543	1.727
Sud Africa	4,3	4,5	602	583
Germania	3,8	3,8	936	926
Stati Uniti	3,8	3,3	1.415	1.280
Portogallo	2,8	3,0	723	752
Nuova Zelanda	2,1	2,5	1.017	1.054
Argentina	2,6	2,2	739	713

Fonte: OIV, GTA

4.2 I principali importatori

I **primi cinque paesi importatori del 2017** (Germania, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Francia e Cina), che rappresentano tradizionalmente oltre la metà delle importazioni, nel 2017 hanno importato un totale di 55,3 Mio hl, pari a 14,4 Mrd EUR.

Principali importatori di vino (esclusi mosti)

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2016	2017	2016	2017
Germania	15,2	15,2	2.510	2.469
Regno Unito	13,5	13,2	3.499	3.453
Stati Uniti	11,1	11,8	5.009	5.190
Francia	7,6	7,6	741	812
Cina	6,4	7,5	2.143	2.458
Russia	4,0	4,5	662	878
Paesi Bassi	4,0	4,4	980	1.139
Canada	4,2	4,1	1.604	1.653
Belgio	3,1	3,1	902	897
Giappone	2,7	2,6	1.343	1.388

Fonte: OIV, GTA

- In termini di volume, nel 2017 il primo posto continua a essere occupato dalla **Germania**, dove le importazioni sono tuttavia in leggero calo (-0,1% rispetto al 2016). Si assiste a una ripresa della tendenza all'importazione di vini di fascia bassa, con una flessione del valore delle importazioni (-1,6% rispetto al 2016).
- Il **Regno Unito** si conferma secondo importatore mondiale in termini di volume, con 13,2 Mio hl, pari a un valore di 3,5 Mrd EUR (ossia 1,3% rispetto al 2016), sebbene le conseguenze dal punto di vista vitivinicolo di più lungo periodo della Brexit su questo mercato siano ancora difficili da cogliere.

- Gli **Stati Uniti**, dopo aver registrato un notevole aumento del valore delle importazioni nel 2015 e aver segnato una pausa nel 2016, nel 2017 tornano a crescere in volume e in valore (rispettivamente +5,7% e +3% rispetto al 2016). In tal modo consolidano la loro posizione di maggior importatore in termini di valore (5,2 Mrd EUR nel 2017), mentre si confermano al terzo posto per quanto riguarda i volumi, dietro a Germania e Regno Unito, con 11,8 Mio hl importati.
- La **Francia** nel 2017 ha segnato nuovamente un forte volume delle importazioni, con 7,6 Mio hl (+0,4% rispetto al 2016), dovuto al proprio deficit strutturale dei vini di fascia bassa, aggravato a fine anno dall'annuncio di una produzione eccezionalmente scarsa. Il contesto di disponibilità ridotte e prezzi di base in aumento ha indotto un aumento del valore complessivo delle importazioni francesi (+9,6% rispetto al 2016).
- In **Cina** si osserva una nuova impennata del volume delle importazioni (+17% rispetto al 2016: 7,5 Mio hl nel 2017). La quota di import vini in bottiglia (+15% rispetto al 2016) porta la Cina a conservare la quarta posizione in termini di valore (2,46 Mrd EUR nel 2017, ossia +14,7% rispetto al 2016) e ad avvicinarsi alla Germania (2,47 Mrd EUR). Ancora una volta la domanda interna cinese è la principale responsabile della crescita degli scambi mondiali nel 2017.
- Nonostante l'embargo e le conseguenti difficoltà economiche, il mercato declino del volume e del valore delle importazioni osservato nei due anni precedenti in **Russia** pare essersi arrestato per il secondo anno consecutivo, con una crescita sia del volume (+10,4% rispetto al 2016) che del valore (+32,6%: 878 Mio EUR nel 2017).
- Va inoltre segnalata la spiccata crescita delle importazioni dei **Paesi Bassi**, che segnano un +10,9% in volume e un +16,2% in valore rispetto al 2016.

